ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Como-Varese
U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

Class.6.3

Pratica 2021.4.43.28

Spettabile

COMUNE DI MALGESSO
VIALE RIMEMBRANZE, 290
21023 MALGESSO (VA)
Email: protocollo.malgesso@legalpec.it

e, p.c.

ATS INSUBRIA - SEDE TERRITORIALE DI VARESE
Email: protocollo@pec.ats-insubria.it

Oggetto : Comune di Malgesso (VA) - Osservazioni sul Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS della variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per l'individuazione puntuale di un'opera pubblica, consistente nella realizzazione di una rotatoria sulla SS n.629 e del relativo adeguamento della viabilità comunale limitrofa. – Convocazione Conferenza di servizi per il 4 maggio 2021, alle ore 10.00.

In riferimento alla Vs. nota prot. n.638 del 01/04/2021 (prot. ARPA n.54186 del 02/04/2021) di convocazione della Conferenza di Servizi, di cui all'oggetto, e di trasmissione del Rapporto preliminare, messo a disposizione anche nel sito web del Comune di Malgesso e sul sito SIVAS della Regione Lombardia, con la presente si riportano le seguenti osservazioni utili a conseguire i principi di sostenibilità di cui all'art. 1 comma 2 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12. Si precisa che le osservazioni formulate non riguardano gli aspetti le cui competenze di programmazione e controllo sono attribuite ad altri Enti.

Premesse

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Malgesso è stato approvato con DCC n. 17 del 16/04/2009 ed è entrato in vigore a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva sul BURL – serie Avvisi e Concorsi – n. 48 del 02/12/2009. Successivamente è stata approvata una variante generale con DCC n. 27 del 24/11/2014 (BURL – serie Avvisi e Concorsi – n. 12 del 18/03/2015).

La variante in oggetto riguarda un intervento di riqualificazione del nodo viabilistico esistente nel territorio comunale di Malgesso al km 10 della "SS n.629 del Lago di Monate", all'intersezione con la SP n. 35, che collega Bardello con Brebbia, attraverso la realizzazione di una rotatoria stradale in sostituzione degli attuali impianti semaforici.

Una delle maggiori criticità della strada statale, strada di scorrimento veloce a doppia carreggiata separata, con due corsie per senso di marcia, è rappresentato dagli svincoli di accesso costituiti da incroci a raso semaforizzati, con regolazione a tre tempi per ridurre il rischio d'incidenti. La percorribilità risulta particolarmente penalizzata da questa situazione ed il tracciato è pertanto ad oggi interessato da progetti di riqualificazione con livello di vincolo prescrittivo.

Sotto il profilo della viabilità, la variante persegue l'attuazione di un obiettivo strategico della pianificazione sovraordinata, in linea con quanto indicato nel PTCP della Provincia di Varese.

L'intervento non interessa edifici o aree di pertinenza degli stessi. Su tre quadranti dell'incrocio, le aree coinvolte

rientrano nella fascia di rispetto stradale e sono costituite da piccole porzioni di verde degli insediamenti circostanti: l'area esterna al cimitero, il verde di corredo stradale tra l'asse viario ed il parcheggio del centro commerciale, la fascia a verde di distacco tra la strada e il giardino di un edificio residenziale.
Il quadrante sud-ovest è invece interessato da una previsione insediativa che il PGT vigente classifica quale Ambito di Trasformazione ATR 6. La scheda d'ambito, allegata alle norme di attuazione del Documento di Piano, individua la fascia tra la strada e l'area destinata ai nuovi insediamenti quale area a verde di mitigazione. All'interno di questa fascia a verde è presente anche la strada locale che consente l'accesso alla parte alta del rilievo su cui il PGT colloca l'area destinata alla realizzazione dei nuovi insediamenti, in contiguità a quelli già esistenti. La realizzazione della rotatoria rende meno fruibile l'accesso a questo tratto di strada, in quanto le manovre in mano sinistra per accedervi risulterebbero troppo prossime alla rotatoria e pertanto critiche sotto il profilo della sicurezza. Il progetto prevede pertanto il potenziamento di una strada locale, via Matteotti, che consente di accedere agli insediamenti sulla sommità dal rilievo, sempre dalla SP n.35 a qualche centinaio di metri dalla rotatoria, garantendo pertanto la medesima funzionalità di servizio per gli insediamenti, con una maggiore sicurezza all'immissione sulla strada provinciale.
Anche in questo caso l'adeguamento riguarda un tratto di infrastruttura viabilistica in parte esistente ed in parte ancora da realizzare, ma individuata come tracciato di nuova viabilità dal PGT vigente.
Riguardo all'ambito ATR6, la modifica al Documento di Piano comporta una riduzione della Superficie Territoriale (ST) di 243 mq, rispetto ai 12.079 mq complessivi che passano a 11.836 mq. L'intervento interessa un'area di bosco, nella parte meno compatta dell'ambito boschivo. La riduzione della ST determina una riduzione corrispondente della capacità edificatoria pari a 24,3 mq di Superficie Lorda di Pavimento (SLP), equivalente a 0,5 abitanti teorici previsti.
Il prolungamento di via Matteotti comporta invece un adeguamento del calibro stradale e una piccola riduzione dei due ambiti di completamento che lambiscono a nord il tracciato stradale.
Il primo ambito, assoggettato a pianificazione attuativa, è interessato da una riduzione dell'area edificabile, destinata alla realizzazione della nuova strada, per complessivi 42 mq che, in relazione alle norme dell'art. 21.1 dalla Disciplina Normativa del Piano delle Regole, genera una capacità edificatoria pari a 10,5 mq di SLP.
Il secondo ambito, soggetto a permesso di costruire convenzionato, è interessato da una riduzione dell'area edificabile, destinata alla realizzazione della nuova strada, per complessivi 130 mq che, in relazione alle norme dell'art. 21.2 dalla Disciplina Normativa del Piano delle Regole, genera una capacità edificatoria pari a 26 mq di SLP.
La somma della capacità edificatoria sottratta ad entrambi gli ambiti ammonta complessivamente a 36,5 mq di SLP, corrispondente a 0,73 abitanti teorici previsti dal PGT. La variante comporta pertanto una modifica di aree, all'interno del Tessuto Urbano Consolidato, di 172 mq, comprese in ambiti di intervento a destinazione residenziale, di cui parte edificabile e parte a verde di mitigazione, per destinarle a nuova viabilità di progetto. La modifica delle aree edificabili determina una riduzione complessiva della capacità edificatoria pari a 62,5 mq di SLP, che corrispondono, secondo i parametri utilizzati dal PGT a poco più di 1 abitante teorico.
La variante prevede modifiche puntuali al Piano dei Servizi e la Piano delle Regole del PGT, per cambio della destinazione urbanistica (a seguito dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio) di parte delle aree interessate dalla realizzazione della nuova viabilità. Tale previsione dovrebbe consentire di fluidificare il traffico e di migliorare la sicurezza degli incroci.
Secondo quanto indicato dal Rapporto preliminare (RP), l'area di progetto e l'ambito circostante non sono connotati da particolari valenze ambientali e paesaggistiche e come tali non sono interessati da specifiche misure di tutela a livello nazionale, comunitario o internazionale.
Inoltre, l'intervento risulta coerente con gli obiettivi del PGT e della pianificazione sovracomunale, migliorando l'efficienza del sistema della viabilità di interesse regionale, con interventi contenuti sotto il profilo infrastrutturale ed urbanistico, e migliorando l'accessibilità del sistema insediativo locale, con una riduzione dei fenomeni di inquinamento dell'aria correlati al traffico.
La riduzione della superficie territoriale dell'ambito di trasformazione ATR 6 comporta consumo di suolo, in quanto l'ampliamento dell'infrastruttura viabilistica riduce un'area a verde che, seppure interclusa all'interno del TUC, è

un'area libera di superficie superiore a 2.500 mq, di cui il PGT prevede la conservazione quale area a verde di mitigazione. A compensazione di ciò, il progetto prevede di ridurre la zona destinata all'edificazione all'interno dell'ambito ATR 6, conservando una maggior fascia di area a bosco a sud-est di via Campeggio, perseguendo pertanto un pareggio del consumo di suolo.
L'intero territorio comunale è riconosciuto quale elemento di primo livello della RER, settore 09 "*Bassa Valcuvia e Medio Verbano"*, ed è interessato dalla Rete Ecologica Campo dei Fiori – Ticino, che però non comprende l'ambito della riqualificazione viaria all'incrocio tra la SS n.629 e la SP n.35.
Il RP specifica, inoltre, che l'area non risulta interessata dal reticolo idrografico e neppure da prescrizioni relative al rischio idrogeologico, da dissesti o da frane.

Valutazioni tecniche

La presente variante comporta alcuni adeguamenti della viabilità locale per garantire la piena funzionalità dei collegamenti esistenti rispetto alle modifiche apportate per effetto della diversa geometria del sistema, derivante dall'inserimento della nuova rotatoria. L'ingombro di quest'ultima e l'allargamento/prolungamento di via Matteotti comportano delle modifiche contenute alle previsioni del vigente PGT: una piccola riduzione del perimetro dell'Ambito di Trasformazione ATR 6, che interessa un'area classificata dalla scheda d'intervento quale "verde di mitigazione" e bosco, e l'allargamento del calibro stradale all'interno di due Ambiti da Consolidare a destinazione residenziale soggetti, l'uno a Piano Attuativo (PA) e l'altro a Permesso di Costruire Convenzionato (PCC). In entrambi i casi la variante non determina modifiche sostanziali della disciplina delle aree ma aggiustamenti contenuti della destinazione delle stesse, riducendo di poco la superficie territoriale degli ambiti per ampliare quella destinata alla realizzazione di infrastrutture viarie.
Il Documento di Piano (Tavola DP03), il Piano delle Regole (Tavole PR03, PR04 1/2, PR05) e il Piano dei Servizi (Tavola PS02) recepiscono la nuova geometria del nodo dell'infrastruttura viabilistica e le modifiche apportate agli ambiti insediativi al contorno e alla viabilità locale.
In termini di pianificazione non si rilevano elementi di negatività rispetto a quanto previsto dall'intervento.
Le aree interessate non risultano soggette a vincoli o a previsioni di pianificazione sovracomunale che possano interferire con la variante urbanistica. Infatti, l'area è interessata dalla fascia di rispetto stradale, con cui l'intervento risulta pienamente compatibile, e dalla fascia di rispetto cimiteriale, ma anche in questo caso l'intervento di mero adeguamento del tracciato di viabilità esistente non si pone in contrasto con quanto prescritto dalla normativa vigente in materia (art. 338 del T.U.LL.SS. modificato dall'art. 28 della L. n.166 del 1 agosto 2002).
La variante prevede di compensare le modifiche minimali di consumo di suolo, determinato dall'ampliamento della zona destinata ad infrastrutture a discapito dell'area a verde di mitigazione confinante, entro l'ambito di trasformazione ATR6, prescrivendo che in fase attuativa venga conservata una maggiore quantità di area a verde boscato riducendo conseguentemente l'area destinata invece ad accogliere le previsioni insediative. La variante non comporta quindi consumo di suolo e non ha influenza sul BES in quanto le superfici oggetto della proposta non interessano aree agricole e rientrano nella classificazione di "*superficie urbanizzata e urbanizzabile"*.
Dal momento che la fascia a verde di mitigazione all'interno dell'ambito ATR 6 è parzialmente alberata e riconosciuta quale ambito boschivo dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Varese, si demanda a quest'ultima, la verifica degli aspetti inerenti la trasformazione del bosco.

Dalla rappresentazione della carta di fattibilità geologica emerge che le aree sono caratterizzate da una fattibilità geologica 2/B (la zona dell'incrocio) e 2/C l'area interessata dal prolungamento di via Matteotti: *Fattibilità con modeste limitazioni*. In attuazione del nuovo Titolo V delle N.d.A. del PAI nel settore urbanistico, dovrà essere presentata Dichiarazione di compatibilità geologica dell'intervento, redatta in conformità all'Allegato 6 della D.g.r. n. X/6738 del 19/06/2017, a firma di geologo abilitato.

Si ritiene utile rammentare che tutti gli interventi di trasformazione del suolo comportanti variazione di permeabilità superficiale, compresi gli interventi relativi alle infrastrutture stradali, loro pertinenze e i parcheggi, come normato dall'art. 58 bis della L.R. n. 4 del 15/03/2016, dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia di invarianza idraulica e idrologica, anche mediante l'applicazione dei principi e dei metodi del drenaggio urbano sostenibile, attenendosi a quanto specificato nel R.R. 23 novembre 2017 – n. 7 e s.m.i..
Sarà pertanto cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente verificare la necessità di redigere apposito Progetto di invarianza idraulica e idrologica, alla luce di quanto stabilito dall'art.3, comma 3 del R.R. 23 novembre 2017 – n. 7 e s.m.i..

Riguardo a eventuali piantumazioni da realizzare all'interno della rotatoria e lungo il nuovo braccio stradale, dovrà essere privilegiata la funzionalità di mitigazione paesistico-ambientale ed ecologica, impiegando specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone e idonee al contesto ecologico e agricolo in cui verrà realizzata l'opera, escludendo tassativamente le specie alloctone infestanti di cui all'elenco delle liste nere aggiornate con D.g.r. n. XI/2658 del 16 dicembre 2019 (che sostituiscono integralmente gli allegati D ed E della D.g.r. n.VIII/7736 del 24/07/2008). L'elenco delle specie floristiche (Allegato C) è stato invece aggiornato con D.g.r. n.VIII/11102 del 27 gennaio 2010.
Si suggerisce di prevedere, nella progettazione esecutiva, interventi che utilizzino le NBS (Nature Based Solutions) e le tecniche di de-paving/de-sealing, che consentono un miglioramento complessivo dei servizi ecosistemici del suolo, ovvero una riduzione del run-off in caso di pioggia intensa, il filtraggio e la decontaminazione delle acque meteoriche, l'assorbimento e il sequestro di carbonio, ma anche un miglioramento delle condizioni di comfort bioclimatico, di salubrità e vivibilità degli spazi urbani. Oltre all'inserimento di alberi, nell'ambiente urbano è utile associare l'asfalto a superfici e materiali sia con albedo più adatta al clima e al calore (per abbassare le temperature delle superfici urbane), sia ad aree e superfici permeabili e semipermeabili, come i giardini della pioggia, che ben si adattano ad affiancare sezioni stradali andando a ricreare piccole aiuole depresse e vegetate in grado di collettare e filtrare le acque piovane, soprattutto se intensificate. L'effetto complessivo restituisce maggiori prestazioni ambientali, un importante contributo delle piante al contrasto dell'isola di calore e un migliore paesaggio urbano.

Nel caso in cui sia prevista la movimentazione delle terre e rocce da scavo al di fuori del sito di produzione, la normativa nazionale attualmente vigente (DPR n.120 del 13/06/2017 pubblicato sulla G.U. 183 del 07/08/2017) prevede che il produttore di tali terre e rocce, al posto della dichiarazione di cui all'art. 41 bis, comma 1, della Legge 98/2013, provveda ad inviare, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle opere di scavo, al Comune di produzione delle terre (che ha l'onere della verifica) e ad ARPA, il nuovo modulo previsto dal Regolamento indicato, che per i cantieri non VIA o AIA (o VIA o AIA ma con quantità di terre prodotte inferiore a 6000 mc) è quello riportato a pagina 16 della Gazzetta Ufficiale. Al termine delle operazioni di scavo dovrà essere inviata, sia al Comune del luogo di produzione che al Comune del luogo di destino e ad ARPA, la dichiarazione di avvenuto utilizzo di cui al modulo DAU. Tale modulo deve essere inviato agli Enti indicati assolutamente entro la data di validità indicata nella dichiarazione iniziale (tempi previsti per utilizzo).

Qualora l'utilizzo pregresso delle aree oggetto di trasformazione abbia potuto comportare una potenziale insalubrità del suolo, a causa di abbandono di rifiuti, discariche, sversamenti di sostanze pericolose ecc., si ricorda che dovrà essere effettuata un'indagine ambientale preliminare dell'area per la verifica della salubrità dei suoli e dell'eventuale falda idrica, ai fini del giudizio di risanamento, di cui al punto 3.2.1. del Regolamento Locale di Igiene. Si demanda all'Amministrazione Competente la possibilità di richiedere una valutazione in contraddittorio del Piano di Indagine Preliminare con ARPA.
La scelta dei parametri da indagare sarà in funzione dei centri di pericolo noti e in funzione delle lavorazioni pregresse. I risultati dell'indagine dovranno essere confrontati con le CSC della Tabella 1 e 2 allegato 5 della parte 4 dell'allegato

5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., in funzione della destinazione urbanistica individuata dal Comune.
Qualora, invece, si manifestassero evidenze tali da far presupporre una potenziale contaminazione del suolo e sottosuolo del sito, dovranno essere adottate le procedure di cui alla Parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Visto che il nuovo tratto stradale risulta limitrofo ad insediamenti residenziali, si ricorda la necessità di valutare, prima della realizzazione del progetto, la nuova viabilità sotto il profilo dell'impatto acustico (art.8, commi 2 e 2-bis, L. 447/95 – art.5 L.r. 13/01 - D.P.R. 142/04), nelle forme previste dal D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 222 e fatto salvo quanto previsto dal DPR n. 227/11.
Per gli ambiti residenziali situati in adiacenza alla nuova viabilità, si ricorda l'obbligo di produrre una valutazione previsionale del clima acustico, ai sensi dell'art.8 comma 3 della L.447/1995.
In fase di realizzazione delle opere si potrebbe generare un impatto acustico verso l'ambiente esterno, dovuto soprattutto alle fasi di scavo e alla movimentazione dei mezzi di cantiere, anche ad una certa distanza dall'area di intervento. Per tali impatti, di durata limitata nel tempo, il Comune dovrà autorizzare, anche in deroga ai limiti normativi, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera h) della L. 447/95 con le modalità di cui all'art. 8 della L.r. 13/01, l'attività temporanea.

In riferimento all'installazione di nuove fonti di illuminazione lungo il nuovo tratto stradale e la rotatoria, si sottolinea la necessità di specificare, in fase di progetto esecutivo, la modalità di realizzazione dell'illuminazione, che dovrà necessariamente rispettare quanto previsto dalla Legge regionale 5 ottobre 2015 - n. 31 "*Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso"*, in sostituzione dell'abrogata L.R. 17/00, con cui la Regione Lombardia detta disposizioni in materia di illuminazione esterna pubblica e privata, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza degli impianti di illuminazione esterna attraverso l'impiego di sorgenti luminose a ridotto consumo e a elevate prestazioni illuminotecniche, con un aumento del risparmio energetico e una riduzione dell'inquinamento luminoso. Si ricordano inoltre i Criteri Ambientali Minimi (CAM) definiti dal Ministero dell'Ambiente con Decreto 28 marzo 2018 (GU n.98 del 28/04/2018) e con Decreto 27 settembre 2017 (GU n.244 del 18/10/2017 – S.O. n.49)
La corretta installazione delle fonti luminose appare particolarmente importante in considerazione dell'appartenenza del comune alla fascia di rispetto dell'Osservatorio G.V. Schiapparelli Campo dei Fiori e alla Rete Ecologica Campo dei Fiori – Ticino.

Il comune di Malgesso, ai sensi della D.g.r. n. IX/2605 del 30/11/2011, risulta inserito in "*Zona C – Montagna"*, in particolare in "*Zona C1 – Area alpina e appenninica"* per l'O3, caratterizzata da minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3, importanti emissioni di COV biogeniche, situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti e bassa densità abitativa.
Al fine di contenere possibili impatti (odori e/o polveri) durante la fase di cantiere, derivanti dalla movimentazione dei mezzi meccanici e dalle operazioni di scavo, sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente tenere conto di quanto indicato nel Titolo II del Regolamento Locale di Igiene (art.2.5.31), il quale indica che: "*L'esercizio di qualsiasi attività che dia luogo, anche occasionalmente, a produzione di gas, vapori, polveri od emissioni di qualunque tipo atti ad alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria e a costituire pertanto pregiudizio diretto od indiretto alla salute dei cittadini nonché danno ai beni pubblici e privati, deve essere condotto in modo e con dispositivi di prevenzione idonei ad evitare il pericolo per la salute e la molestia per il vicinato."*.

Conclusioni

Si raccomanda di porre in atto le misure previste dalla normativa per contenere l'aumento delle pressioni sulle matrici ambientali e di considerare, nella progettazione esecutiva, interventi che utilizzino le NBS (Nature Based Solutions) e

le tecniche di de-paving/de-sealing.

Nel restare a disposizione per qualsiasi chiarimento, con la presente si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Responsabile dell'U.O.S. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali
Marco Mombelli

Il Responsabile dell'istruttoria: Anna Maria Monguzzi
Verificato: P.O. VIA-VAS Camillo Foschini
Visto: Il Direttore del Dipartimento Adriano Cati